

K

K

K

K. Questa lettera non fa parte dell'alfabeto Piemontese, nel quale se ne esprime il suono col C, o CH; ma è necessario di con-

L

LA

LA

L, lettera consonante, e undecima dell'alfabeto Piemontese. *L*, numero romano vale cinquanta.

L, seguito da apostrofo tiene luogo dell'articolo *le*, o *la*, innanzi a parola che cominci con vocale lo, la . . . le, la. Molte volte adoprasì come mero pconasmo tra due a monosillabi: *a l'à capime*, egli mi ha inteso, *cogitationem meam percepit*, il m'a compris. *L* preceduto da apostrofo tiene luogo dell'articolo mascolino *el*, o *le*; il . . . le.

LA, art. femminile, che si tronca ponendo l'apostrofo in vece dell'*a* quando la parola che segue comincia per vocale; *la*, l' . . . la, l'.

LA, t. di musica, sesta nota della scala diatonica, e nome del tuono che ha quella nota per fondamentale, *la*, almirè, tuono di *la* . . . la, a-mi-la, ton de la.

Là, avverbio di luogo, sì di stato, come di moto, *là*, in quel luogo, *li*, quivi, eolà, *istic*, *illic*, *ibi*, *illuc*, *eo*, *là*. *Si e là*, qua e là, alla rinfusa, *hic et illic*, *huc et illuc*, *confuse*, *acervatim*, *ça èt là*, *La sù*, *la giù*, lassù, laggìù, *illic*, *illuc*, *sursum*, *deorsum*, *là-haut*, *là-bas*. *D'là*, V. *Dlà*. *Chi è là? chi va là?* modo di domandare la persona di cui si ode cenno senza vederlo, sia cosa in riposo, ovvero cammini, chi è là? chi va là? *quis est?* qui va là? questo avverbio ripetuto prende diverse significazioni secondo il caso, e giusta il

tuono con cui si pronuncia: *là là*, mezzanamente, mediocrement, così così, *là là*, *mediocriter*, *là là*, passablement, *pas beaucoup*, *mediocrement*, V. *Li li*. *Là là*, serve ad esortare, a consolare, su via, orsù, consolatevi, fatevi animo, *eja*, *euge*, *là là*, *rassurez-vous*. *Là là*, usati anche per riprensione, e per minaccia, orsù, basta così, olà, *heus*, *là là*, tout beau. *Là*, e *cist-là*, voce con cui i bifolchi eccitano i buoi per farli camminare a man manca, *age*, *propera*, *hurhaut*. V. *Cist-sà*, e *Sà*.

LABARDA, od *alabarda*, arme in asta guernita in cima d'un pezzo di ferro lungo, largo, tagliente, ed aguzzo, attraversato da un altro pezzetto di ferro, fatto a foggia di mezza luna, *alabarda*, *hasta*, *hallebarde*. *Apogè la labarda*, o *mangè a osa*, V. *Osa*.

LABERINT, luogo pieno di vie tanto multiple, dubbie, ed intricate, che chi vi entra non trova modo ad uscirne, *laberinto*, *labyrinthus*, *labyrinthus*, *dédale*. *Laberint*, fig. imbroglio, intrigo, involuppo, *laberinto*, *involutum*, *labyrinthus*, *embarras*.

LABIAL, agg. di alcune lettere dell'alfabeto, così dette perchè molto giovano le labbra a pronunziarle, *labbiale*, *labiale* . . . *labial*.

LABRE, ghiotto, goloso, *gluto*, *lurco*, *helluo*, *gulosus*, *goulu*, *glouton*, *gourmand*.

LABORÀTORI, luogo dove i chimici tengono i fornelli, le macchine e gli altri arnesi per le loro operazioni, *laboratorio* . . . *laboratoire*. *Laboràtori*, prendesi anche per luogo